

INTERVENTO RISOLUZIONE MONTAGNA E BANDA ULTRALARGA

La Regione, da tempo, persegue specifiche politiche finalizzate a promuovere lo sviluppo economico del territorio montano.

Specifici interventi finalizzati a mantenere e sostenere le attività produttive e l'occupazione, sono volti a contrastare i rischi derivanti dal calo demografico che ha, in questi anni, interessato tali aree.

La crisi economico e finanziaria che ha colpito, a partire dal 2008, il sistema produttivo ed economico è stata particolarmente sentita nei territori montani della nostra Regione.

Ha interessato molte imprese localizzate in quei territori, sembrava ormai recuperata la perdita causata da tale crisi quando si è prospettata l'emergenza pandemica.

Gran parte delle suddette attività produttive e delle comunità, dopo aver subito gli effetti negativi della crisi economica, ha avviato percorsi di riorganizzazione e rilancio produttivo.

Il tutto per garantire la continuità dell'attività aziendale e il mantenimento dei livelli occupazionali. A questo si sono aggiunte le politiche pubbliche regionali che hanno posto un argine al costante calo demografico di questi territori.

Con questa Risoluzione chiediamo alla Regione di continuare ed intensificare tali politiche, nell'ottica di favorire la completa ripresa e l'aumento di competitività dei territori montani, attraverso un complessivo ammodernamento delle infrastrutture, in particolare di quelle telematiche utili sia alle attività produttive che alla collettività locale. Come del resto contenuto nel DSR approvato recentemente e nell'Agenda Digitale.

Crediamo fermamente che occorra puntare sulla crescita sostenibile e creare concrete opportunità lavoro, migliorando allo stesso tempo la rete dei servizi e rispondendo ai bisogni delle comunità di montagna per continuare a difendere questi territori particolarmente fragili e per dare loro nuovo slancio.

Abbiamo apprezzato l'iniziativa della giunta regionale che va in tal senso con il relativo Programma di investimenti per i territori appenninici e per le aree interne svantaggiate, per sostenere la ripartenze di queste aree che per le loro caratteristiche geografiche, fisiche, socio-economiche rischiano di pagare un prezzo particolarmente alto alla pandemia

(Centocinque i Comuni coinvolti in 83 progetti dei quali un terzo già cantierabili per un investimento pubblico complessivo di quasi 27 milioni di euro).

Apprezzamento anche per gli stanziamenti consistenti indirizzati dalla Regione con apposito bando a sostenere l'insediamento di giovani coppie nelle aree montane. 20 milioni il totale delle risorse messe a disposizione dal Bilancio regionale: un plafond che mobilita ulteriori investimenti privati attraverso i lavori di ristrutturazione previsti in molti casi.

Per i territori montani una preziosa iniezione di risorse, anche occasione di sviluppo e lavoro, grazie ai cantieri che si apriranno. Anche per questa seconda tranche di domande ammesse a finanziamento, infatti, la gran parte dei lavori saranno affidati a imprese del territorio.

A mio avviso la Regione ha colto le necessità espresse dai nostri territori e siamo certi che, attraverso una vera rete di interventi strutturali, le montagne torneranno ad essere sempre più richieste per brevi soggiorni e nuovi insediamenti.

La recente emergenza sanitaria ha mostrato alcune fragilità del nostro Paese Italia nell'affrontare la sfida del digital divide. E' necessario porre la massima attenzione sul tema

I dati del censimento Uncem di ottobre hanno rilevato che:

- sono oltre 1.200 i Comuni che hanno difficoltà a ricevere il segnale, cosa che rende impossibile telefonare, mandare messaggi e connettersi a Internet.
- sono 5 milioni gli italiani che non riescono a vedere i canali del servizio pubblico.

Il rapporto Uncem fotografa, dunque, una situazione grave per la quale servono impegni istituzionali locali e nazionali nell'individuare un preciso Piano che supporti gli Enti locali.

Come detto in premessa negli anni la nostra Regione, grazie ad interventi strutturali, si è impegnata a colmare questo divario, portando molti servizi digitali nelle aree interne e in particolare in montagna al fine di potenziare le attività della pubblica amministrazione, della sanità, della scuola e delle attività produttive.

Il lavoro coordinato degli assessori alla Montagna e all'Agenda Digitale ha portato molti risultati ma non dobbiamo abbassare la guardia.

Ad oggi:

- tutti i Comuni hanno la connettività, anche se esistono alcune criticità che necessiterebbero di interventi di potenziamento delle infrastrutture
- oltre la metà delle scuole regionali di ogni ordine e grado ha una connessione in fibra che ha consentito, in questo periodo pandemico, la didattica a distanza senza particolari problemi.

- il livello di digitalizzazione delle imprese del territorio regionale è in linea con le migliori esperienze nazionali anche se esistono aree industriali ancora carenti del servizio di Banda Ultra Larga.
- la quantità di tralicci, a disposizione degli operatori sul mercato di telefonia, realizzati direttamente dalla RER attraverso Lepida non è sufficiente per dare una adeguata copertura a tutto il territorio

Queste criticità non solo impediscono l'accesso ai servizi telematici di pubblica utilità quali ad esempio uffici postali, sportelli bancari, servizi di trasporto, ecc.... ma anche lo sviluppo stesso di queste aree, mettendo a rischio gli investimenti fatti, negli anni, dalla nostra Regione.

Ciò che chiediamo con questa risoluzione è che siano accelerati gli investimenti e ulteriormente potenziati.

Il Piano nazionale Banda ultra-larga deve essere velocizzato, avere tempi certi e azioni chiare. Lo attendono le imprese, i cittadini, le scuole e le amministrazioni. Stiamo parlando di un fondamentale "diritto di cittadinanza" e volano di sviluppo economico.

Ricorrere al potenziamento della BUL su tralicci già esistenti, preferendoli allo scavo di trincee chilometriche, potenziare la connettività con sistemi FWA (wireless) per avere forniture più capillari capaci di raggiungere tutte le abitazioni, comprese le "case sparse", tutti i territori compresi i più remoti e dotare tutti di una BUL sono alcune delle strategie che possiamo e dobbiamo mettere in calendario nel prossimo immediato.

E non solo.

E' importante attivare sistemi di back-up per non lasciare scoperti i servizi in caso di maltempo, problema già posto in alcune interrogazioni fatte. Serve un lavoro sinergico con le aziende fornitrici di servizi sul territorio, quali luce, telefonia e televisione.

Estendere la connettività ad altri luoghi, sovente di proprietà pubblica, quali le sedi di presidi di emergenza/urgenza, come Pubbliche Assistenze e CRI e altri oltre alle sedi di protezione civile su l territorio.

Come previsto dalla legge 158/2017 sui piccoli Comuni, nonché dalle Mozioni varate il 29 gennaio 2020 dalla Camera dei deputati, penso valga la pena, inoltre, provare a realizzare, fatte le dovute verifiche, un progetto pilota di connettività del nostro Appennino in cui sperimentare idee innovative e modelli di sviluppo sostenibili che possano poi essere replicati in tutte le altre aree montane del Paese.

Mi riferisco in questo caso al tema della scarsa connettività nel nostro appennino nel caso in cui, e non accade di rado, avvengono casi di ricerca persona. Decine di soccorritori trovano grande difficoltà per la scarsa capacità comunicativa. E allora perchè non sperimentare qualcosa che riguardi la copertura almeno dei tratti sentieristici come la via Francigena, la via degli Abati, la via dei Linari, la via dei Vandelli, la via degli Dei, la via Matildica del Volto Santo e altri.

Evitare lo spopolamento dell'Appennino è una delle sfide più importanti che la nostra Regione si sta ponendo. Ogni misura adottata, e per questo ringraziamo la giunta, parla di Montagna.

Colmare il divario digitale è una delle chiavi per riuscire in questa impresa.